

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1926, n. 2486, concernente l'approvazione della convenzione col Reale Automobile Club d'Italia per la riscossione delle tasse sugli autoveicoli e sugli autoscafi.**

PRESIDENTE. Segue la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1926, numero 2486, concernente l'approvazione della convenzione col Reale automobile Club d'Italia per la riscossione delle tasse sugli autoveicoli e sugli autoscafi.

Se ne dia lettura.

MIARI, segretario, legge. (V. Stampato n. 1493-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione dell'articolo unico, di cui do nuovamente lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 26 dicembre 1926, n. 2486, concernente l'approvazione della convenzione col Real automobile Club d'Italia per la riscossione delle tasse sugli autoveicoli e sugli autoscafi ».

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928.

Continuando nella discussione generale, ha facoltà di parlare l'onorevole Rotigliano.

ROTIGLIANO. Onorevoli colleghi, quando negli esercizi decorsi vennero sottoposti al nostro esame lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa del Ministero delle finanze, noi avemmo motivo di compiacerci per due grandi realizzazioni compiute dal Governo fascista nel campo della politica finanziaria.

Da un lato il pareggio e più che il pareggio il raggiungimento nel bilancio dello Stato di un avanzo cospicuo che sembra

ancora oggi dotato di un'intima energia di indefinito incremento: dall'altro lato, la felice sistemazione dei debiti interalleati, avvenuta dopo trattative che rimarranno, nella nostra storia finanziaria, come modello per il tatto con cui furono condotte e per l'abilità con la quale furono concluse.

Oggi, a queste due realizzazioni, col consolidamento del debito interno se ne è aggiunta una terza, la quale ha in comune con le precedenti la caratteristica di essere effetto dell'applicazione nel campo della pubblica finanza di metodi nettamente fascisti. Perchè, onorevoli colleghi, se l'onorevole ministro delle finanze, nel preordinare e attuare l'operazione, ha saputo dar prova anche questa volta delle sue belle qualità di uomo di governo, certo è (ed egli sarà il primo a riconoscerlo) che nessun metodo e nessun regime fuori del metodo e del regime fascista, potevano creare le condizioni ambientali necessarie per fare accogliere con tanta disciplina, e sopra tutto con tanta commovente spontaneità di consensi, un provvedimento che pure era destinato, per la sua natura e per la sua portata, a ferire larghe sfere di legittimi interessi.

Ma, fatti questi semplici rilievi, che erano d'altronde necessaria premessa per le cose che andrò in seguito esponendo, mi affretto subito a soggiungere che, se ho osato prendere la parola in materia tanto ardua, non è stato per venire a raccontare a voi, onorevoli colleghi, che l'avete seguita giorno per giorno, quale sia stata fino ad oggi la politica finanziaria del nostro Governo, e nemmeno è stato per giungere ultimo in ordine di tempo, ma sopra tutto ultimo in ordine di autorità, a portare la mia inutile parola di elogio a uomini che sono molto al di sopra delle lodi comuni. Me lo avrebbe impedito la convinzione che io ho che, se davvero si vuole riformato il costume parlamentare, a questa tribuna dovrebbe salire soltanto chi abbia se non qualche cosa di originale, ciò che sarebbe troppo pretendere, per lo meno qualche cosa di nuovo da dire; ed in secondo luogo non me lo avrebbe consentito la sicurezza che io ho che nulla vi ha di così poco conforme allo spirito e al rinnovato costume fascista come l'attardarsi su posizioni raggiunte e superate, come, sopra tutto, cercare di sopravvalutare risultati, qualunque sieno, che si sono conseguiti.

Orbene, se è innegabile, come dichiaro principiando, che le più importanti realizzazioni finanziarie conseguite dal nostro Governo sono effetto dell'applicazione di